

loro complicità nei fatti de' quali venivano accagionati. Chi non sarebbesi, dopo ciò, aspettato la promulgazione della loro innocenza e un risarcimento del loro onore e dei danni sofferti? Ma la cosa avea levato troppo rumore nel mondo, perchè il Bonaparte potesse decidersi a riconoscere pubblicamente il suo torto, e riprovare gli ostili procedimenti usati contro i Veneziani, e i maltrattamenti fatti soffrire a quegli' infelici. Altro non potendo, si contentò d'indirizzare il 13 vendemmiatore (4 ottobre) da Passeriano la seguente lettera: « Il generalissimo, prendendo in considerazione l'inoltrata età dei tre Inquisitori di Venezia arrestati per ricerca della Repubblica francese come principali autori di tutte le turbolenze (*troubles*) che hanno cagionato l'assassinio dei Francesi in parecchi siti della Terraferma, desiste da ogni ulteriore procedimento a loro carico, colla sola riserva che la metà dei loro beni venga impiegata a indennizzare i patrioti veneziani delle perdite da questi sofferte nell'insurrezione del 12 maggio (1). » Su tale decisione sarebbe inutile spendere parole: era la violenza che la dettava, non il diritto, non la verità dei fatti; tuttavia nella violenza v'ha qualche parte di grandezza. Ma la servilità, quando è spinta all'abbiezione, al rinnegamento d'ogni senso di patria carità, e si fa calunniatrice, e scaglia i suoi vili dardi con-

gio sospeso questo Tribunale. Trovato perfettamente conforme col registro, si sono trovate solo le seguenti lettere relative al processo.

Altri tre libri intitolati *Memorie da 1.º ottobre 1795* di figura lunga a mezzo foglio grande, diviso a colti per alfabeto, sotto varie date, l'ultima delle quali (21 aprile 1797) contenente gli ordini vocali del Tribunale, nè vi si è trovato annotazione o memoria relativa al processo.

L'altro intitolato *Annotazioni*, che incomincia dal 19 ottobre 1793 sino il 6 marzo 1797, questo pure in foglio grande, contiene le sentenze pronunziate dall'ex Tribunale, niente però di riferibile al processo. »

(1) *Correspondance de Napoléon I.º*, t. III.